



Istituto
nazionale
di statistica

STATISTICHE IN BREVE

26 aprile 2006

Le differenze di genere nelle attività del tempo libero

Anni 2002-2003

L'indagine Multiscopo sulle famiglie "Uso del tempo" fornisce informazioni sulle attività di vita quotidiana e sul modo in cui i cittadini organizzano la propria giornata.

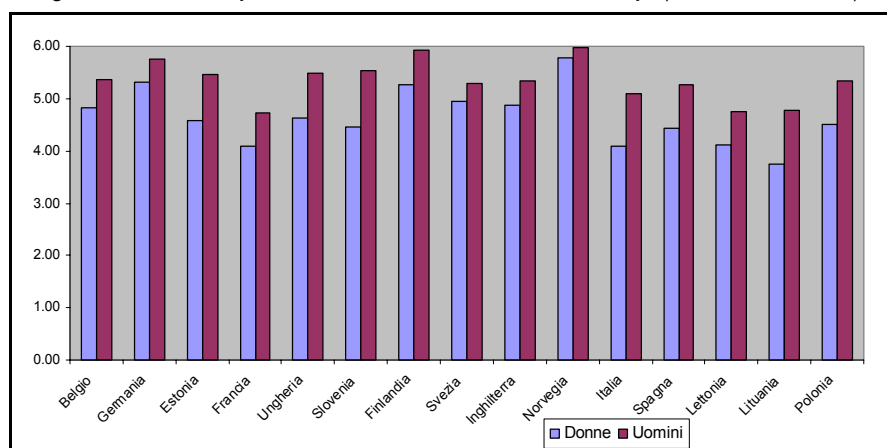
La metodologia di indagine, che ha coinvolto circa 21 mila famiglie per un totale di 56 mila individui, è disponibile nella nota in appendice. Nel corso del convegno "I tempi della vita quotidiana" – i cui documenti sono pubblicati sul web Istat all'indirizzo <http://www.istat.it/istat/eventi/tempivitaquotidiana> – sono state diffuse alcune informazioni sull'uso del tempo in Italia e in Europa e sulla ripartizione delle 24 ore in diverse attività (lavoro, studio, sport, vita sociale, ecc.).

In questo documento vengono invece approfondite le attività del tempo libero in un'ottica di genere: fruizione dei principali mezzi di comunicazione di massa, attività sportive, hobbies, vita sociale, divertimenti, partecipazione sociale e religiosa.

Le donne in Italia hanno meno tempo libero che in Europa

Nel contesto internazionale¹, l'Italia è tra i Paesi europei con meno tempo libero a disposizione dei suoi cittadini. Le donne tra i 20 e i 74 anni residenti in Italia, con 4h08' a disposizione, sono insieme alle francesi al penultimo posto nella graduatoria, precedute solo dalle lituane (3h49'). Gli uomini dispongono di 5h08': solo in Francia (4h46'), Lettonia (4h48') e Lituania (4h50') dispongono mediamente di meno tempo libero.

Figura 1 - Uso del tempo di uomini e donne di 20-74 anni in Europa (durata in ore e minuti)



Fonte: Eurostat, How is the time of women and men distributed in Europe. Statistics in Focus 4/2006

La minore disponibilità di tempo libero quotidiano da parte della componente femminile della popolazione caratterizza indistintamente tutti i Paesi.

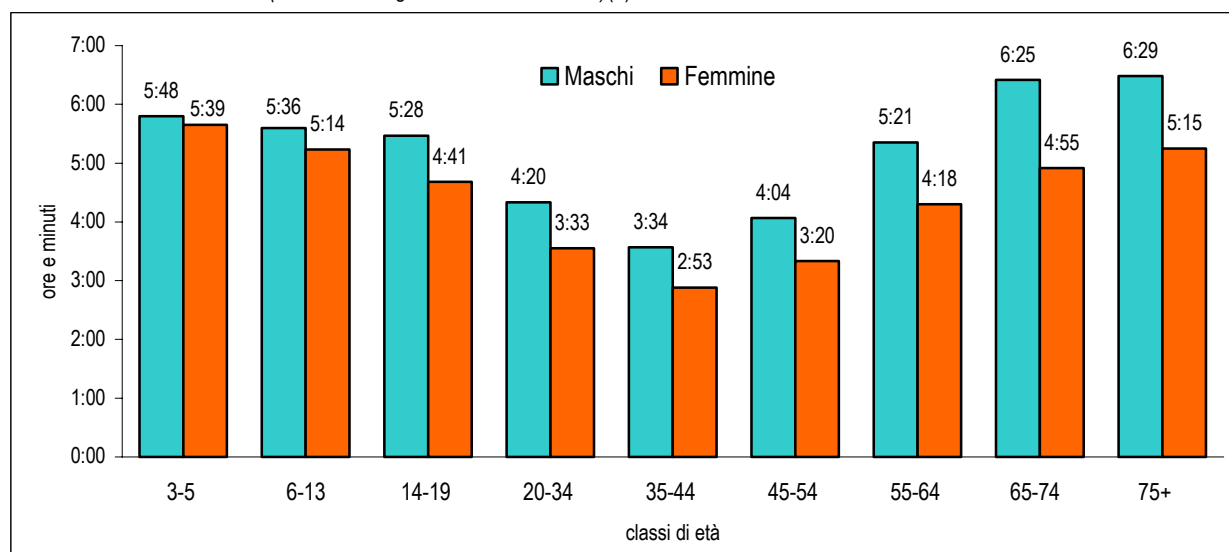
Tuttavia è in Italia che il gap è particolarmente elevato: ciò accade perché nonostante gli uomini dedichino al lavoro retribuito più tempo delle donne, continuano a contribuire in misura marginale, e comunque meno che nel resto d'Europa, al lavoro familiare che, invece, impatta fortemente sulla vita delle donne italiane, determinando per queste ultime una riduzione di tutti gli altri tempi di vita (tempo libero compreso).

Le donne hanno meno tempo libero degli uomini in tutte le fasi della vita

La quantità di tempo libero di cui si può disporre nel corso della giornata è fortemente condizionato dalle dinamiche di dilatazione/contrazione che caratterizzano gli altri tempi di vita e che variano al variare dell'età, della condizione professionale, della fase del ciclo di vita e del contesto (per esempio, i giorni della settimana). Ovviamente i bambini in età prescolare e gli anziani sono i segmenti di popolazione che dispongono di una quantità di tempo libero maggiore. Man mano che l'impegno scolastico aumenta o viene sostituito dai carichi di lavoro, retribuito o familiare, la parte della giornata destinata alle attività di tempo libero si riduce drasticamente, per poi iniziare ad espandersi nuovamente con il termine dell'attività lavorativa e la diminuzione dei carichi di lavoro familiare.

Tuttavia in Italia la dimensione del tempo libero evidenzia un forte e generalizzato gap di genere: nel corso della giornata le donne dispongono mediamente di meno tempo libero rispetto agli uomini in tutte le fasi della vita. Questa differenza si presenta durante l'infanzia, si acuisce con l'ingresso nell'età adulta e l'assunzione di ruoli di responsabilità familiare, e continua fino alle età più avanzate (Figura 2).

Figura 2 - Attività di tempo libero svolte in un giorno medio settimanale dalla popolazione di 3-19 anni per sesso e classe di età - Anni 2002-2003 (durata media generica in ore e minuti)(a)



(a) La durata media generica misura il tempo impiegato nello svolgere determinate attività dall'insieme della popolazione.

In un giorno medio settimanale, le bambine (3-13 anni) dispongono di 18' di tempo libero in meno dei bambini (rispettivamente 5h21' e 5h39')². Si tratta di tempo che confluisce quasi totalmente in attività di lavoro familiare e di studio.

Le giovanissime (tra i 14 e i 19 anni) mediamente dedicano 4h41' del loro tempo quotidiano ad attività di tempo libero, a fronte delle 5h28' dei loro coetanei. Questi ultimi dedicano una parte maggiore della propria quotidianità a tutte le attività di tempo libero: socialità, attività sportiva, giochi, eccetera. Le ragazze dedicano meno tempo a tutte le attività del tempo libero perché già in questa classe di età la loro quotidianità è condizionata dal tempo dedicato al lavoro familiare (1h10' contro i 24' dei coetanei).

Considerando l'età adulta, le donne tra i 20 e i 64 anni dispongono di 3h28' di tempo libero contro le 4h16' degli uomini. Ciò significa che le donne dedicano alle attività di tempo libero il 14,4% della

propria giornata contro il 17,7% degli uomini. Questa differente incidenza del tempo libero sulla vita quotidiana di uomini e donne è essenzialmente riconducibile al maggiore carico complessivo di lavoro che ricade sulla giornata delle donne: queste ultime mediamente dedicano alle attività di lavoro (retribuito e familiare) 7h21' contro le 6h15' degli uomini.

Anche dopo i 65 anni gli uomini continuano a disporre di più tempo libero: 6h26' rispetto alle 5h04' delle donne. Sebbene in questa fase della vita il contributo degli uomini alla gestione della casa e della vita familiare aumenti, almeno in termini di tempo che vi dedicano, il carico di lavoro familiare continua a gravare prevalentemente sulle donne.

Uomini e donne hanno meno tempo libero nelle fasce d'età centrali

Focalizzando l'attenzione sulla popolazione adulta (20-64 anni), in un giorno medio settimanale la quasi totalità degli individui (96,5%) dedica almeno 10 minuti della propria giornata ad un'attività di tempo libero: resta tuttavia una seppure esigua percentuale (3,5%: 3% degli uomini e 4% delle donne) di persone che non svolge alcuna attività di tempo libero: ovvero non pratica hobbies, non vede la tv, non discorre con nessuno, eccetera.

I carichi di lavoro familiare ed extradomestico sono all'origine delle contrazioni che il tempo libero subisce nelle fasce centrali di età.

Tra i 20 e i 34 anni in un giorno medio settimanale si dispone mediamente di 3h57' per il tempo libero, che si riducono di 44 minuti nella classe di età successiva (3h13'), per riprendere ad espandersi nuovamente dai 45 anni in poi, fino ad arrivare alle 4h49' tra i 55 e i 64 anni (Tavola 1).

Tavola 1 - Attività di tempo libero svolte in un giorno medio settimanale dalla popolazione di 20-64 anni per sesso, classe di età e condizione lavorativa - Anni 2002-2003 (durata media generica, durata media specifica in ore e minuti e frequenza di partecipazione in percentuale)(a)

CLASSI DI ETÀ	Maschi			Femmine			Totale		
	Occupati	Non occupati	Totale	Occupati	Non occupati	Totale	Occupati	Non occupati	Totale
DURATA MEDIA GENERICA									
20-34	3:46	6:07	4:20	3:07	4:01	3:33	3:30	4:44	3:57
35-44	3:25	6:12	3:34	2:34	3:20	2:53	3:05	3:41	3:13
45-54	3:45	6:22	4:04	2:51	3:52	3:20	3:25	4:22	3:42
55-64	3:37	6:41	5:21	3:09	4:34	4:18	3:28	5:24	4:49
Totale	3:38	6:25	4:16	2:52	4:01	3:28	3:20	4:45	3:52
DURATA MEDIA SPECIFICA									
20-34	3:53	6:13	4:27	3:14	4:09	3:40	3:38	4:51	4:04
35-44	3:33	6:29	3:43	2:47	3:27	3:04	3:16	3:49	3:24
45-54	3:53	6:24	4:12	3:01	3:58	3:28	3:34	4:27	3:50
55-64	3:46	6:43	5:27	3:22	4:37	4:23	3:39	5:27	4:54
Totale	3:46	6:29	4:24	3:03	4:07	3:37	3:30	4:50	4:01
FREQUENZA DI PARTECIPAZIONE									
20-34	96,8	98,4	97,2	96,2	97,0	96,6	96,6	97,5	96,9
35-44	96,0	95,7	96,0	92,1	96,5	93,9	94,5	96,4	94,9
45-54	96,5	99,7	96,9	94,6	97,6	96,0	95,8	98,0	96,5
55-64	96,2	99,5	98,0	93,8	98,9	97,9	95,4	99,1	98,0
Totale	96,4	98,9	97,0	94,3	97,6	96,0	95,6	98,0	96,5

(a) La durata media generica misura il tempo impiegato nello svolgere determinate attività dall'insieme della popolazione. La durata media specifica misura il tempo impiegato nello svolgere determinate attività solo dall'insieme della popolazione che le svolge effettivamente. La frequenza di partecipazione ad una data attività misura la percentuale di popolazione che mediamente, in un determinato tipo di giorno, svolge una determinata attività.

La classe di età in cui il tempo libero risulta maggiormente sacrificato è quella compresa tra i 35 e i 44 anni, sia per gli occupati sia per i non occupati: le donne arrivano a disporre di meno di 3 ore di tempo libero (2h53') e gli uomini di 3h34'.

Il gap di genere caratterizza tutte le classi di età e addirittura si acuisce tra i 55 e i 64 anni, quando la differenza a svantaggio delle donne arriva a superare l'ora: ciò è fondamentalmente conseguenza di

un calo nel tempo dedicato al lavoro retribuito che, pur registrandosi sia per gli uomini sia per le donne, risulta per i primi più intenso. Per le donne, anche nelle età più mature, la quota di tempo dedicato al lavoro familiare resta elevata e come tale non consente loro di conquistare parti di tempo libero al pari di quanto accade per gli uomini.

Le madri sole si avvantaggiano dell'assenza del partner: dispongono di più tempo libero delle madri in coppia con figli

Se si escludono i single, le donne dispongono di meno tempo libero degli uomini in qualunque condizione familiare, che vivano in coppia (con figli o senza figli), come monogenitori o ancora come figlie a casa dei genitori. Tuttavia emerge una particolarità con riferimento alle madri sole: il tempo libero su cui possono contare (3h21') è maggiore di quello disponibile per le donne in coppia con figli (2h57'), a significare che la presenza di un partner comporta un'ulteriore riduzione di tempo libero piuttosto che un suo incremento (Tavola 2).

Tavola 2 - Attività di tempo libero svolte in un giorno medio settimanale dalla popolazione di 20-64 anni per ruolo familiare e sesso – Anni 2002-2003 (durata media generica, durata media specifica in ore e minuti e frequenza di partecipazione in percentuale)(a)

RUOLO FAMILIARE	Maschi			Femmine		
	Mg	Ms	%	Mg	Ms	%
Partner in coppia con figli	3:53	4:01	96,6	2:57	3:06	95,2
Partner in coppia senza figli	4:45	4:50	98,2	3:53	4:01	96,8
Monogenitore	4:00	4:02	99,0	3:21	3:31	95,3
Figlio	4:49	4:56	97,6	4:18	4:25	97,7
Single	4:22	4:32	96,2	4:23	4:33	96,5
Altro ruolo familiare	4:33	4:51	93,8	4:04	4:09	97,9
Totale	4:16	4:24	97,0	3:28	3:37	96,0

(a) La durata media generica misura il tempo impiegato nello svolgere determinate attività dall'insieme della popolazione. La durata media specifica misura il tempo impiegato nello svolgere determinate attività solo dall'insieme della popolazione che le svolge effettivamente. La frequenza di partecipazione ad una data attività misura la percentuale di popolazione che mediamente, in un determinato tipo di giorno, svolge una determinata attività.

Le differenze di genere si attenuano ma persistono anche tra gli occupati

Ovviamente la condizione professionale incide fortemente sulla quota di tempo libero mediamente disponibile. Gli occupati infatti in un giorno medio settimanale dedicano alle attività di tempo libero 3h20' (Tavola 1) ovvero 1h25' in meno dei non occupati (4h45'). Avere un lavoro autonomo riduce ulteriormente la quantità di tempo libero su cui poter contare: gli autonomi dispongono di 3h03' contro le 3h26' dei dipendenti.

L'inserimento sul mercato del lavoro fa sì che la differenza di genere si attenui: le occupate dispongono di 2h52' di tempo libero contro le 3h38' dei maschi occupati. Tuttavia se per gli uomini essere o meno inseriti sul mercato del lavoro comporta rispettivamente una perdita o un guadagno in tempo libero pari a 2h47', per le donne la differenza è di appena 1h09'. Ancora una volta lo scarso profitto che mediamente le donne ricavano in termini di tempo libero dal fatto di non essere occupate dipende da più fattori: la minore incidenza che il lavoro retribuito ha sulla giornata delle donne (sia per un più basso tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro, sia perché mediamente le donne che lavorano dedicano al lavoro retribuito meno tempo degli uomini); e la forte rigidità che presenta il tempo di lavoro familiare.

Va, infine, notato che il 5,7% delle occupate non riesce a dedicare neanche 10 minuti della propria giornata ad un'attività di tempo libero. Questo valore sale ulteriormente fino a raggiungere il 7,9% nel caso di donne occupate tra i 35 e i 44 anni e l'8,7% se si considerano le occupate della stessa classe di età con figli.

Nel week end si recupera tempo libero, ma le donne restano penalizzate

La quota di tempo quotidiano dedicata alle attività di tempo libero varia al variare del tipo di giorno. Si passa dalle 3h27' dei giorni feriali alle 4h22' del sabato alle 5h26' della domenica. La dilatazione del tempo libero nel week end (chè pure non è elevatissima in quanto parte del tempo liberato dal calo del tempo di lavoro confluisce nel tempo per le attività fisiologiche) riguarda principalmente gli occupati, che guadagnano 1h19' dal feriale al sabato, e ancora 1h16' tra sabato e domenica, ovvero complessivamente 2h35' (Tavola 3).

Anche per i non occupati tuttavia il tempo libero aumenta nel passaggio da un giorno feriale alla domenica: l'incremento però non raggiunge l'ora.

Inoltre, nel week end la differenza in disponibilità di tempo libero tra le varie classi di età si attenua molto: se si considera il divario tra la classe di età che in generale ne dispone di più (55-64 anni) e quella che ne dispone di meno (35-44 anni) si passa da 1h50' di differenza a favore della prima nei giorni feriali, a 1h14' del sabato ai 45' della domenica.

Il guadagno di tempo libero nel passaggio dai giorni feriali alla domenica è di diversa intensità per uomini e donne. I primi guadagnano 2h30', le seconde appena 1h26'. Di fatto le donne dispongono di 3h12' in un giorno feriale, di 3h41' di sabato e di 4h38' di domenica. Per gli uomini questi valori si attestano rispettivamente sulle 3h43', 5h04' e 6h13'.

La minore elasticità del budget time quotidiano delle donne fa sì che anche la differenza tra occupate e non occupate, in termini di disponibilità di tempo libero, sia minore di quanto non si registri per gli uomini, per tutti i tipi di giorni. Per esempio in un giorno feriale le occupate dispongono di 2h28' contro le 3h52' delle non occupate, a fronte rispettivamente di 2h59' e 6h14' per gli uomini.

Tavola 3 - Attività di tempo libero svolte dalla popolazione di 20-64 anni per sesso, condizione lavorativa e tipo di giorno - Anni 2002-2003 (durata media generica, durata media specifica in ore e minuti e frequenza di partecipazione in percentuale)(a)

TIPO DI GIORNO	Maschi			Femmine			Totale		
	Occupati	Non occupati	Totale	Occupate	Non occupate	Totale	Occupati	Non occupati	Totale
DURATA MEDIA GENERICA									
Lunedì-Venerdì	02:59	06:14	03:43	02:28	03:52	03:12	2:47	4:34	3:27
Sabato	04:34	06:39	05:04	03:21	03:59	03:41	4:06	4:49	4:22
Domenica	05:58	07:04	06:13	04:25	04:51	04:38	5:22	5:31	5:26
Giorno medio settimanale	03:38	06:25	04:16	02:52	04:01	03:28	3:20	4:45	3:52
DURATA MEDIA SPECIFICA									
Lunedì-Venerdì	3:07	6:20	3:52	2:39	3:58	3:21	2:56	4:41	3:36
Sabato	4:41	6:40	5:10	3:30	4:05	3:49	4:14	4:54	4:29
Domenica	6:03	7:06	6:18	4:30	4:54	4:43	5:27	5:35	5:30
Giorno medio settimanale	3:46	6:29	4:24	3:03	4:07	3:37	3:30	4:50	4:01
FREQUENZA DI PARTECIPAZIONE									
Lunedì-Venerdì	95,8	98,7	96,4	93,2	97,4	95,4	94,8	97,8	95,9
Sabato	97,5	99,6	98,0	95,7	97,5	96,6	96,8	98,2	97,3
Domenica	98,7	99,3	98,8	98,0	98,9	98,4	98,4	99,0	98,6
Giorno medio settimanale	96,4	98,9	97,0	94,3	97,6	96,0	95,6	98,0	96,5

(a) La durata media generica misura il tempo impiegato nello svolgere determinate attività dall'insieme della popolazione. La durata media specifica misura il tempo impiegato nello svolgere determinate attività solo dall'insieme della popolazione che le svolge effettivamente. La frequenza di partecipazione ad una data attività misura la percentuale di popolazione che mediamente, in un determinato tipo di giorno, svolge una determinata attività.

A quasi tutte le ore del giorno le donne impegnate nelle attività di tempo libero sono meno numerose degli uomini

Le figure dalla 3 alla 6³ mostrano la frequenza di partecipazione alle attività di tempo libero (ovvero la percentuale di persone mediamente in esse coinvolte) nelle varie ore del giorno. La quota di persone che svolgono attività di tempo libero è contenuta nelle ore del mattino e progressivamente

crescente nel corso della giornata, per arrivare a percentuali che superano il 50% nelle ore serali, in particolare tra le 21:30 e le 22:30.

Figura 3 - Frequenza di partecipazione cumulata della popolazione maschile di 20-64 anni alle attività giornaliere per punti orari - Anni 2002-2003

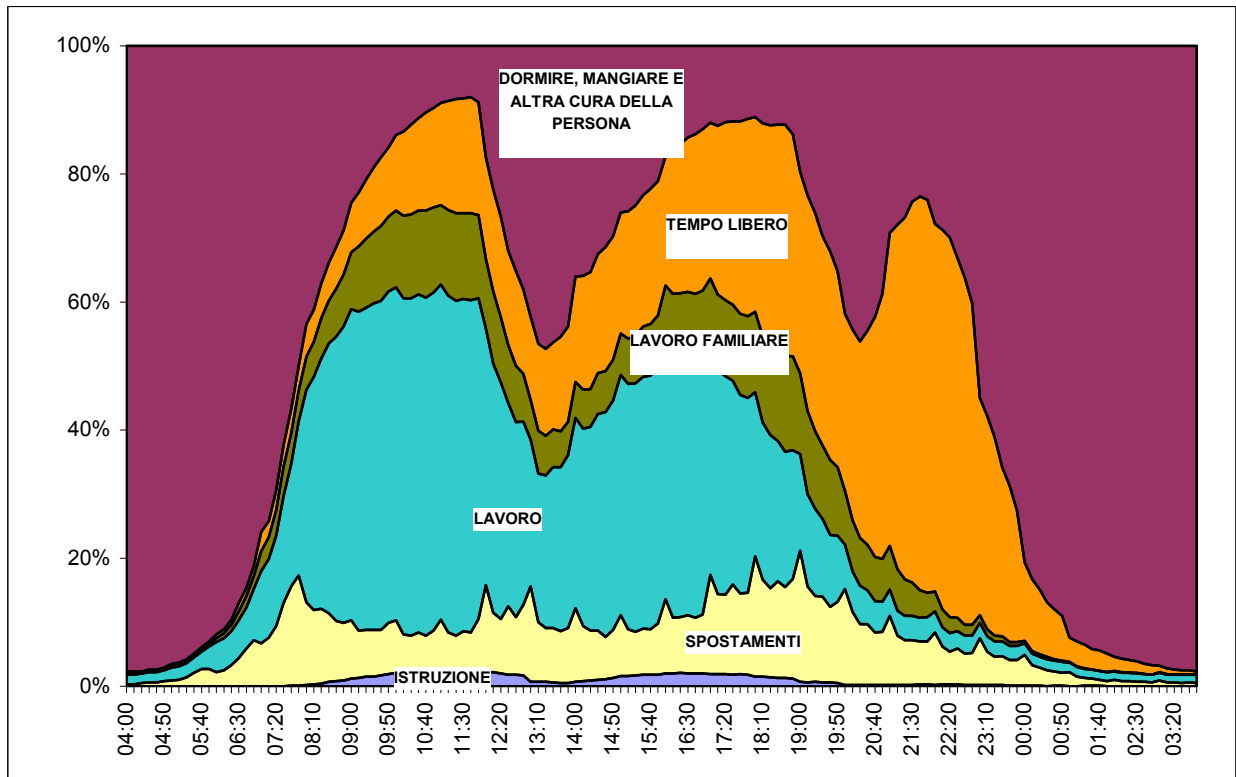


Figura 4 - Frequenza di partecipazione cumulata della popolazione femminile di 20-64 anni alle attività giornaliere per punti orari - Anni 2002-2003

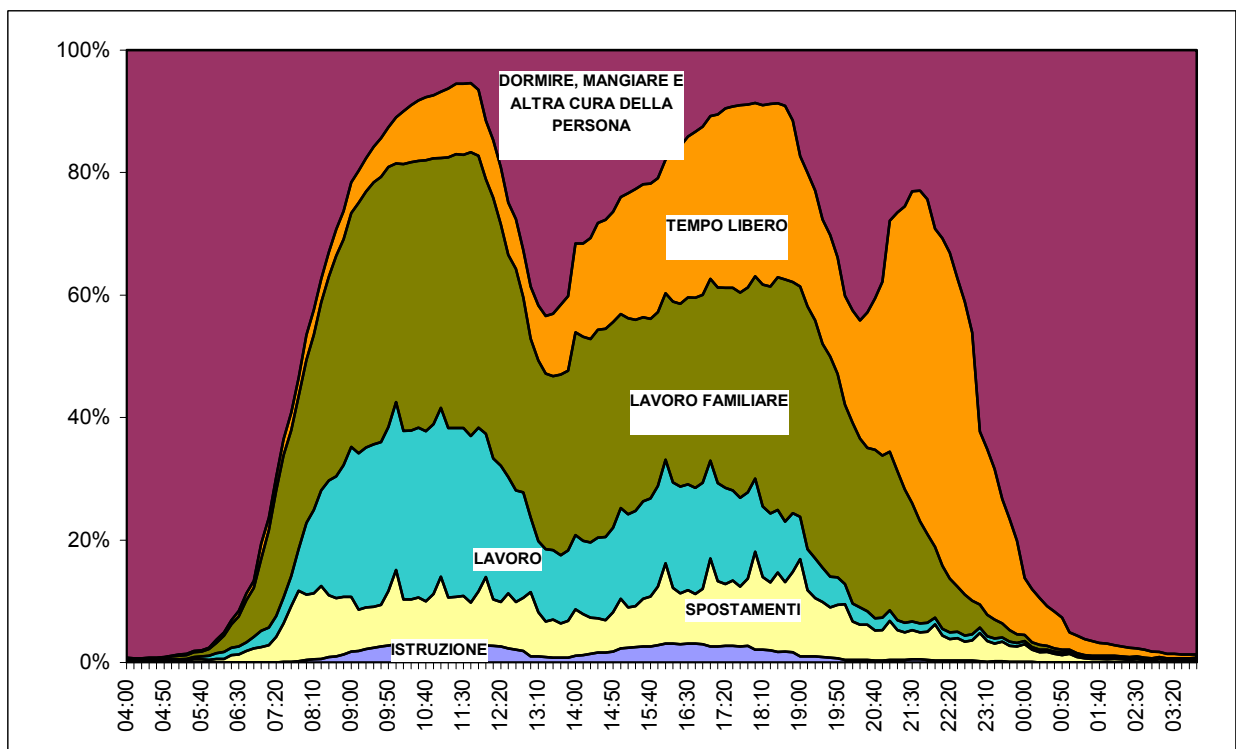


Figura 5 - Frequenza di partecipazione cumulata della popolazione maschile occupata di 20-64 anni alle attività giornaliere per punti orari - Anni 2002-2003

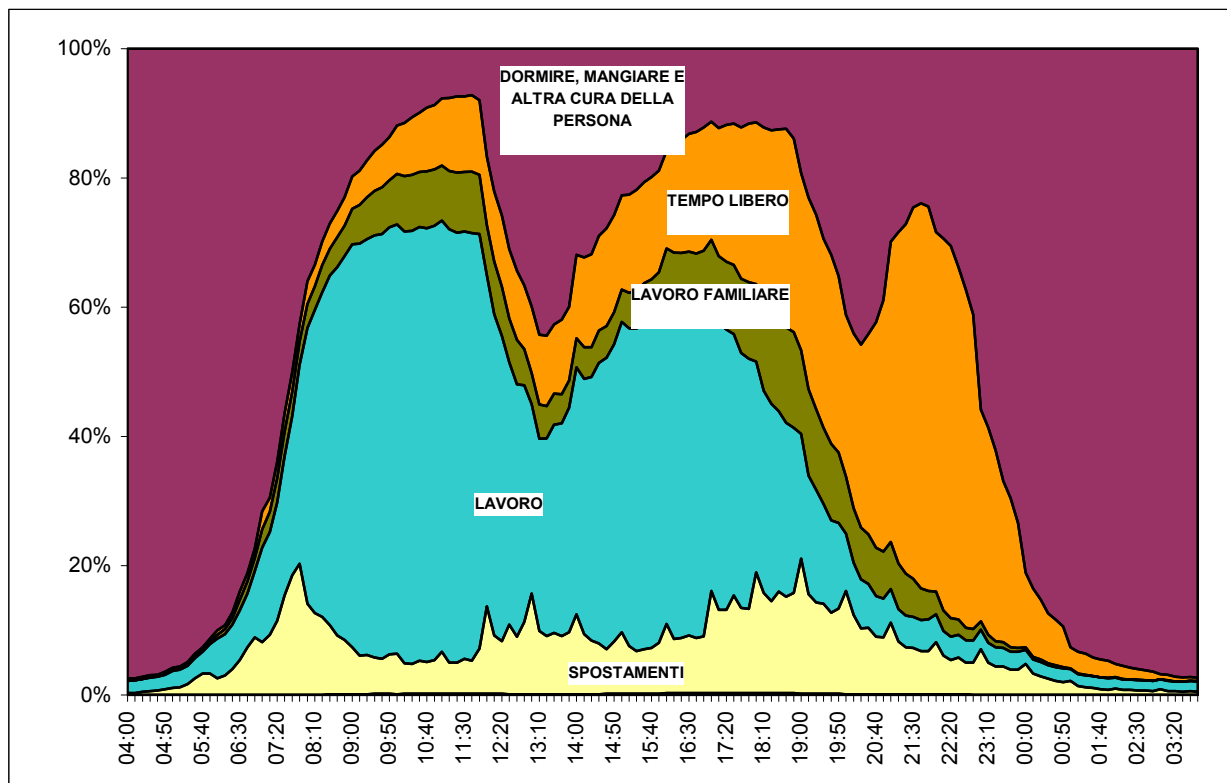
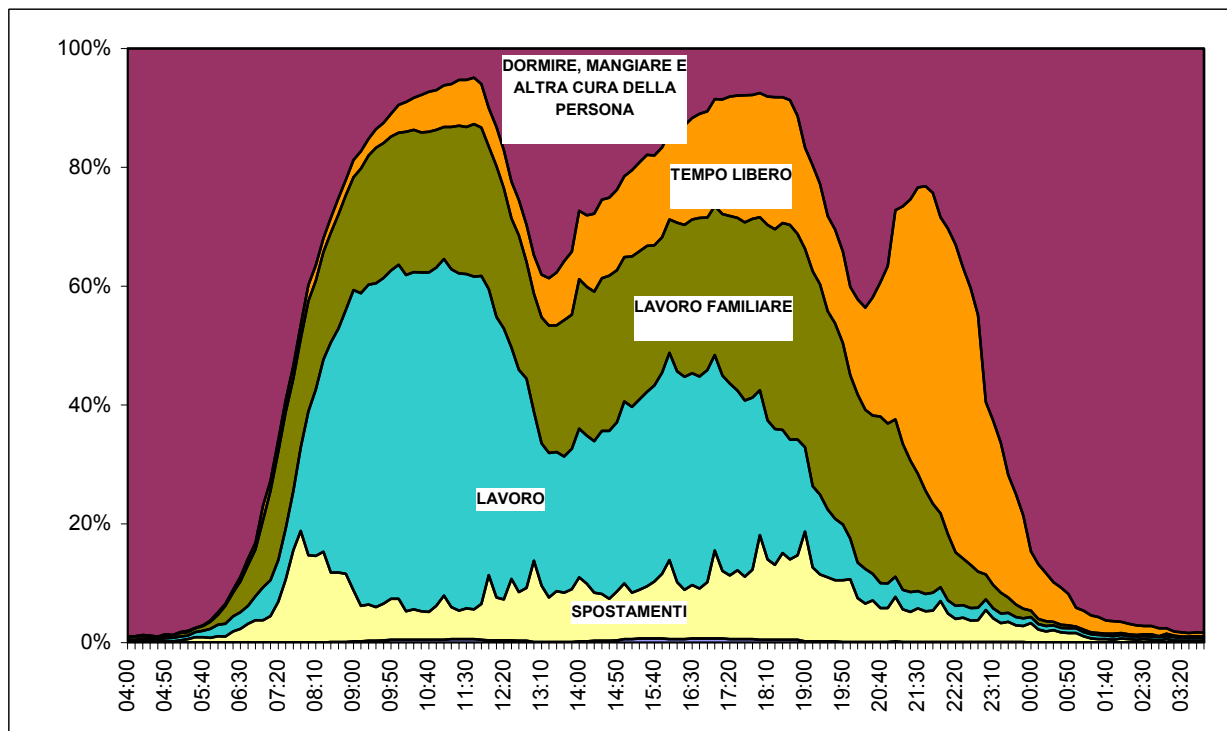


Figura 6 - Frequenza di partecipazione cumulata della popolazione femminile occupata di 20-64 anni alle attività giornaliere per punti orari - Anni 2002-2003



Il confronto di genere, nonostante la similarità dell'andamento delle curve, mette in luce una percentuale generalmente più contenuta di donne impegnate in attività di tempo libero in tutte le ore del giorno. Ad esempio, alle 11:00 del mattino risultano impegnate in attività di tempo libero il 10,8% delle donne contro il 16% dei maschi, alle 17:00 sono più numerose le donne anche se di poco (26,6%

contro 24,3%), alle 20:00 il divario cresce e vede nuovamente penalizzate le donne (17,8% contro il 27,7% degli uomini), perché più impegnate nel lavoro familiare. Le frequenze di partecipazione crescono per entrambi nella seconda serata, ma permangono le differenze: alle 22:00 svolgono attività di tempo libero mediamente il 51,9% della popolazione femminile tra i 20 e i 64 anni e il 57,3% della popolazione maschile della stessa classe di età. Dopo il picco delle ore serali cala drasticamente nelle ore notturne la quota di persone impegnate in attività di tempo libero: all'una mediamente il 2,8% delle donne e il 3,8% degli uomini svolge tale tipo di attività.

Tra gli occupati le differenze di genere sono molto più contenute ed evidenti soprattutto nelle ore serali. Se si considerano le donne occupate, la forma della fascia, pur conservando lo stesso andamento relativo al complesso della popolazione femminile, risulta mediamente più stretta: infatti la percentuale di quante svolgono attività di tempo libero è, ad eccezione delle ore serali, generalmente più bassa.

Per le donne le attività di tempo libero sono maggiormente di “sfondo” ad altre attività

Se si considera anche la parte di vita quotidiana in cui le attività di tempo libero sono svolte parallelamente ad altre di varia natura, il quadro muta significativamente. Innanzitutto, ovviamente aumenta la quantità di tempo quotidiano trascorsa svolgendo attività di tempo libero: si arriva a coprire 6h54', ovvero oltre un quarto delle 24 ore. Inoltre, si annulla il divario di genere: alle 6h51' degli uomini corrispondono le 6h54' delle donne, fondamentalmente perché il tempo libero delle donne è più spesso un tempo dedicato anche ad altre attività.

Come si evince dalla tavola 4, se si considera la parte di giornata dedicata alle attività di tempo libero (che siano svolte da sole o in parallelo ad altre attività), il 19,2% di questo tempo è caratterizzato dallo svolgimento combinato di attività di tempo libero e attività di cura della persona (in particolare consumare pasti), il 15,2% dalla combinazione di attività di tempo libero e di lavoro familiare, l'8,5% dalla combinazione di attività diverse di tempo libero, e il 5,1% dalla combinazione con attività di spostamento sul territorio. Tuttavia, mentre per le donne il 45,1% del tempo libero complessivo non si associa allo svolgimento di altri tipi di attività, per gli uomini la percentuale raggiunge il 58,6%. In particolare il tempo libero delle donne è caratterizzato dalla frequente associazione con attività di lavoro familiare: l'abbinamento con un'attività di cura della casa e della famiglia caratterizza circa un quarto (24,1%) del tempo libero delle donne.

Tavola 4 - Combinazioni di attività di tempo libero e di altre attività svolte contemporaneamente dalla popolazione di 20-64 anni per sesso - Anni 2002-2003 (% sul tempo libero complessivo)

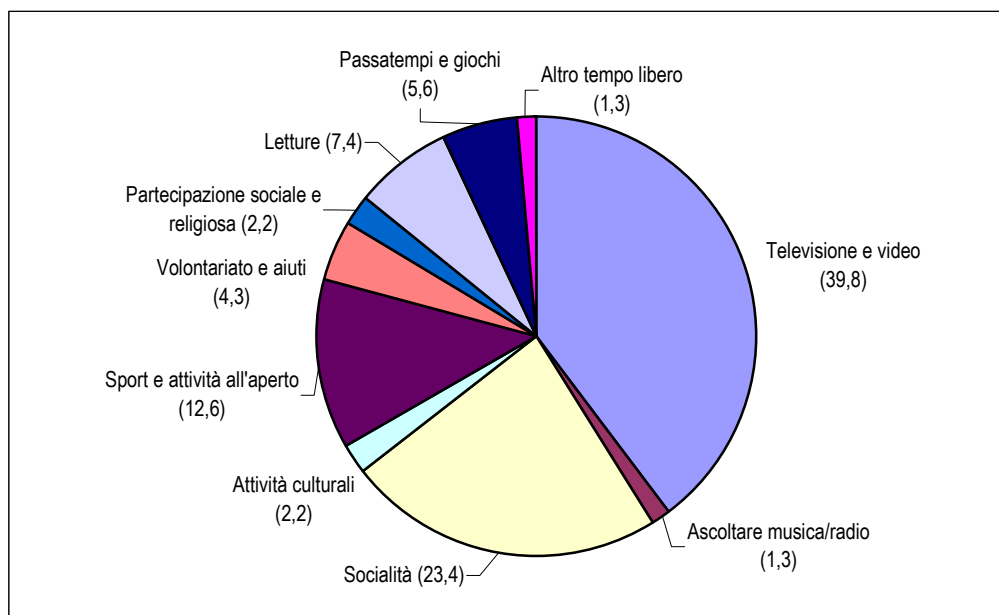
COMBINAZIONI	Maschi	Femmine	Totale
Attività di tempo libero senza altra attività contemporanea	58,6	45,1	51,6
Attività di tempo libero e di cura della propria persona	19,5	18,8	19,2
Attività di tempo libero e lavoro	0,4	0,1	0,3
Attività di tempo libero e istruzione	0,2	0,2	0,2
Attività di tempo libero e lavoro familiare	5,6	24,1	15,2
Attività di tempo libero e spostamenti	6,2	4,1	5,1
Attività di tempo libero e altre attività di tempo libero	9,5	7,6	8,5

La televisione al primo posto per uomini e donne

Come nel resto d'Europa, guardare la tv è la principale attività di tempo libero, sia per numero di persone che mediamente guardano la televisione nel corso della giornata, sia per tempo mediamente dedicato a tale attività (Figura 7).

In un giorno medio settimanale la popolazione tra 20 e 64 anni dedica alla tv 1h32' (1h54' di domenica). Seguono attività di vita sociale (54'), le attività di sport e di vita all'aperto (29'), le letture (17'), gli hobbies (13'), le attività di impegno sociale e religioso (10'), eccetera.

Figura 7 – Composizione percentuale per tipo di attività del tempo libero della popolazione di 20-64 anni. Anni 2002-2003



La tv resta dunque per uomini e donne, giovani e meno giovani, l'attività di tempo libero più praticata e a cui si dedica una più ampia parte della giornata. In un giorno medio il 77,5% della popolazione di 20-64 anni trascorre almeno 10 minuti guardando la televisione: in particolare, si tratta del 79,7% degli uomini e del 75,4% delle donne (Tavola 5). La minore disponibilità di tempo libero in generale delle donne fa sì che queste trascorrono davanti al televisore meno tempo rispetto agli uomini. Tuttavia, l'incidenza della fruizione della tv sul tempo libero complessivo quotidiano resta pressappoco la stessa per uomini e donne: per i primi rappresenta il 39,5%, per le seconde il 38,8%.

Il tempo dedicato alla fruizione del mezzo televisivo cresce nel passaggio dalle età giovanili a quelle più mature: in un giorno medio settimanale i 25-34enni dedicano alla tv 1h18' contro 2h02' dei 55-64enni: in termini percentuali i primi impiegano in tale attività il 32,8% del tempo libero, i secondi il 42,2%.

Un'altra caratteristica della fruizione televisiva è quella di essere un'attività svolta spesso contemporaneamente ad altre (indicate come principali dai rispondenti). Se si considera anche il tempo in cui guardare la tv si accompagna ad un'altra attività principale, la percentuale di partecipazione sale al 91,5% (91,2 per gli uomini e 91,9 per le donne) mentre il tempo mediamente dedicato al mezzo televisivo cresce di ben un'ora raggiungendo le 2h37'. In altri termini, il 38,3% del tempo complessivo dedicato al mezzo televisivo è dedicato anche ad altre attività, alle quali la fruizione del mezzo di comunicazione fa quasi da sfondo.

Considerando il tempo complessivo, si inverte il rapporto tra i generi: le donne mediamente trascorrono una parte più ampia della giornata guardando la tv, perché è più frequente che fruiscono del mezzo televisivo mentre svolgono altre attività, per lo più di lavoro domestico o cura dei figli. In particolare, mentre il 31,1% del tempo complessivo che i maschi dedicano alla tv è rivolto principalmente ad altre attività, la percentuale sale al 51,1% per le donne.

L'abbinamento più frequente è quello che accoppia la fruizione televisiva con il mangiare (il 24% del tempo trascorso davanti alla tv). Per le donne un altro abbinamento, ancora più usuale, è quello che coinvolge attività di lavoro familiare: il 27,6% del tempo dedicato dalle donne alla tv viene impiegato anche per attività di lavoro familiare; per gli uomini questa percentuale scende al 5%.

Per quanto riguarda il contesto in cui la fruizione televisiva ha luogo, è quasi sempre la propria casa. Se si considera l'ammontare complessivo di tempo libero trascorso tra le mura domestiche (4h06'), il 61,6% viene trascorso guardando la tv, assorbendo dunque gran parte del tempo libero domestico.

Tavola 5 - Attività di tempo libero svolte in un giorno medio settimanale dalla popolazione di 20-64 anni per tipo di attività e sesso - Anni 2002-2003 (durata media generica, durata media specifica in ore e minuti e frequenza di partecipazione in percentuale) (a)

ATTIVITÀ DI TEMPO LIBERO	Maschi			Femmine			Totale		
	Durata media generica	Durata media specifica	%	Durata media generica	Durata media specifica	%	Durata media generica	Durata media specifica	%
Televisione e video	1:42	2:08	79,7	1:21	1:47	75,4	1:32	1:58	77,5
Socialità	0:59	1:41	58,1	0:49	1:25	57,2	0:54	1:33	57,7
Sport e attività all'aperto	0:35	1:56	30,2	0:23	1:34	24,9	0:29	1:46	27,6
Letture	0:19	1:02	30,4	0:16	0:57	27,7	0:17	0:59	29,0
Passatempo e giochi	0:16	1:39	15,7	0:11	1:27	13,0	0:13	1:34	14,3
Volontariato e aiuti	0:07	1:54	6,5	0:13	1:46	12,1	0:10	1:49	9,3
Attività culturali	0:06	2:07	4,7	0:05	2:06	3,9	0:05	2:06	4,3
Altro tempo libero	0:05	1:18	5,8	0:02	1:19	3,0	0:03	1:18	4,3
Partecipazione sociale e religiosa	0:04	1:13	5,1	0:06	1:04	9,4	0:05	1:07	7,3
Ascoltare musica/radio	0:04	0:42	9,2	0:03	0:34	7,6	0:03	0:38	8,4
Totale	4:16	4:24	97,0	3:28	3:37	96,0	3:52	4:01	96,5

(a) La durata media generica misura il tempo impiegato nello svolgere determinate attività dall'insieme della popolazione. La durata media specifica misura il tempo impiegato nello svolgere determinate attività solo dall'insieme della popolazione che le svolge effettivamente. La frequenza di partecipazione ad una data attività misura la percentuale di popolazione che mediamente, in un determinato tipo di giorno, svolge una determinata attività.

Anche la socialità è spesso un'attività di sfondo soprattutto per le donne

Al secondo posto, dopo la tv, l'attività di tempo libero a cui i cittadini dedicano maggiore spazio è la vita sociale (Tavola 5). Chiacchierare, ricevere ospiti, intrattenersi in luoghi privati o pubblici con parenti, amici, altre persone sono attività svolte in un giorno medio dal 57,7% della popolazione adulta. Mediamente vi si dedica poco meno di un'ora (54'), ovvero più di un quinto del tempo libero totale. Per la precisione la socialità occupa il 22,9% del tempo libero degli uomini e il 23,4% del tempo libero delle donne.

Poiché mediamente la partecipazione quotidiana alla vita sociale coinvolge poco più della metà della popolazione, sono più evidenti le differenze tra medie generiche e medie specifiche. Ovvero se si considera solo la fetta di popolazione che svolge effettivamente almeno un'attività di vita sociale, il tempo ad esse dedicato passa da 54' a 1h33'.

L'incidenza della vita sociale sul complesso del tempo libero è più elevata per i giovani tra 20 e 34 anni, che dedicano a questo tipo di attività il 29,2% del tempo libero, contro il 18% di quanti hanno tra i 55 e i 64 anni.

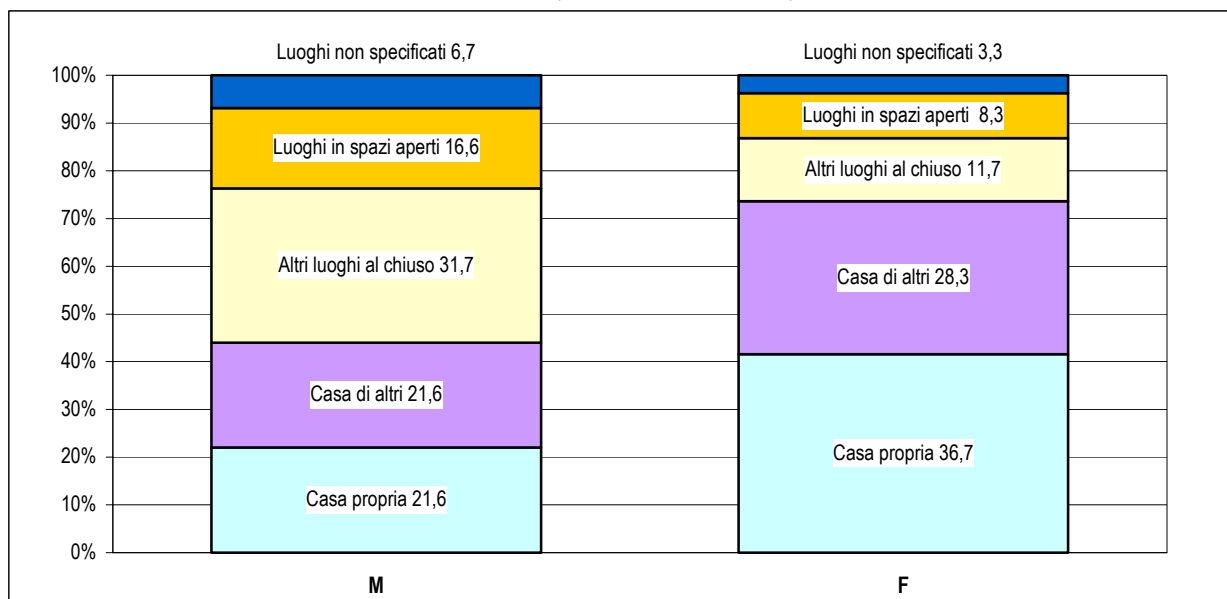
Anche per la vita sociale, tuttavia, la stima del tempo mediamente dedicato in un giorno a questo tipo di attività raddoppia, se si considera il tempo in cui la socialità accompagna attività di natura diversa. Si passa da 54' a 1h58' considerando che, sul tempo complessivamente dedicato nell'arco delle 24 ore a questo tipo di attività, il 55,1% è dedicato anche ad altre attività. Come nel caso della fruizione televisiva, l'incidenza del tempo dedicato alla socialità come attività parallela è maggiore per la componente femminile della popolazione (51,8% per gli uomini e 58,6% per le donne).

Come nel caso della fruizione del mezzo televisivo, l'abbinamento più frequente riguarda le attività di cura della persona che caratterizza il 21,3% del tempo complessivamente dedicato alla socialità. E ancora per le donne, un altro 17,1% si caratterizza per la combinazione di attività di vita sociale con attività di lavoro familiare.

Diversamente dalla fruizione televisiva, la socialità ha luogo in contesti molto differenziati: appena il 29,6% del tempo complessivo ha luogo in casa propria, il 27,8% in casa d'altri, il 24,1% in altri luoghi al chiuso (prevalentemente locali pubblici) e un 13% in luoghi all'aperto.

Rispetto agli uomini, il tempo che le donne dedicano alla vita sociale è trascorso in casa propria o di altri in misura maggiore di quanto non accada per gli uomini, per i quali invece una parte più cospicua della vita sociale si esplica al di fuori delle mura domestiche. Infine sia per i maschi che le femmine, fino ai 34 anni la socialità si esprime prevalentemente fuori casa, mentre all'aumentare dell'età aumenta il tempo dedicato alla vita sociale nei confini domestici.

Figura 8 - Distribuzione del tempo libero per sesso e luogo in cui sono svolte le attività di vita sociale dalla popolazione di 20-64 anni - Anni 2002-2003 (composizione percentuale)



Anche per le altre attività di tempo libero permangono le differenze di genere

Le attività sportive e l'esercizio fisico in generale, comprese le passeggiate, si collocano al terzo posto per tempo ad essi dedicato e frequenza di partecipazione. In un giorno medio settimanale, il 27,6% della popolazione adulta dedica almeno 10 minuti della propria giornata a questo tipo di attività. In particolare, gli uomini trascorrono il 13,6% del loro tempo libero praticando sport o altre attività fisiche (35'); le donne l'11% (23'). Nelle classi di età centrali l'investimento di tempo in questo tipo di attività è più contenuto.

Alla lettura di quotidiani, riviste, libri, ecc. (che coinvolge in un giorno medio il 29% della popolazione con un'incidenza maggiore tra i 35 e i 54 anni) le donne dedicano il 7,7% del proprio tempo libero e gli uomini il 7,4%. Agli hobbies e ai giochi gli uomini dedicano mediamente più tempo delle donne (16' contro 11').

Rientrano nella categoria del tempo libero anche attività di impegno sociale, come lavorare per un'organizzazione di volontariato o prestare aiuto a persone appartenenti ad altre famiglie. La fetta di popolazione che in giorno medio si dedica a queste attività è più contenuta e la durata dell'impegno è molto influenzata dal genere: le donne vi dedicano mediamente 13' contro gli 8' degli uomini (si tratta rispettivamente del 6,2% e del 3,1% del tempo libero quotidiano a loro disposizione). Anche la frequenza di partecipazione conferma una connotazione prevalentemente femminile di questo genere di attività, praticata dal 12,1% delle donne contro il 6,5% degli uomini.

¹ I dati disponibili per il confronto internazionale si limitano alla classe di età 20-74 anni, poiché non tutti i paesi rilevano l'uso del tempo dei giovanissimi e degli anziani.

² Nella presente nota, ove non diversamente specificato, vengono commentate le durate medie generiche, ovvero il tempo mediamente dedicato ad una specifica attività e calcolato considerando sia le persone che l'hanno effettivamente svolta sia quanti non l'hanno svolta.

³ I grafici cumulativi di "Uso del tempo" riportano tutte le attività svolte e la relativa frequenza percentuale cumulata di partecipazione della collettività considerata per ciascuno dei punti orari. In tali grafici ogni gruppo di attività è caratterizzato da una fascia la cui altezza, ai diversi punti orari, corrisponde alla frequenza (percentuale) di svolgimento del gruppo di attività. Poiché la somma delle frequenze per ogni punto orario è uguale a 100, ed essendo le frequenze dei grafici cumulate è possibile ricavare per differenza le frequenze di ogni gruppo di attività. Dalla forma della fascia, inoltre, è possibile stabilire in che modo il collettivo considerato distribuisce nella giornata le diverse attività.